

VAL DI SANGRO, PER LA UILM SONO IN BILICO 340 POSTI DI LAVORO

La crisi Honda minaccia le 21 aziende dell'indotto

► ATESSA

Un territorio che implode. E' questa la prospettiva che la crisi Honda sta gettando sulla Val di Sangro.

A rischio ci sono 21 aziende dell'indotto, fabbriche nella maggior parte dei casi monoclienti Honda che hanno visto ridurre drasticamente la produzione.

«Il destino di queste aziende» lancia l'allarme Nicola Manzi, segretario provinciale della Uilm «è indissolubilmente legato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di riorganizzazione della New Honda presentato il 20 dicem-

bre 2012 al Ministero dello Sviluppo Economico». Ma in ballo ci sono già 340 posti di lavoro.

«Per questi lavoratori si stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali» prosegue Manzi «e alcune aziende hanno già avviato la procedura prevista dalla legge 223/91 per licenziare». L'elenco è inesorabile. «Il Cisi Service entro il 31 luglio cesserà le attività di manutenzione degli impianti e riparazioni nello stabilimento Honda di Atessa e manderà a casa tutti i 28 dipendenti» fa notare il segretario Uilm «Intesa Meccanica ha avviato il 24 maggio scorso la procedura per licenziare

18 dipendenti che lavorano esclusivamente per Honda e altre aziende seguiranno presto la strada dei licenziamenti se non interverrà la casa madre giapponese a portare sul territorio la produzione dei componenti per gli scooter assemblati nello stabilimento Honda di Atessa».

Dal 2008 il colosso nipponico delle due ruote ha perso 404 lavoratori diretti nello stabilimento Honda di contrada Salletti. E se si calcola che il rapporto tra dipendenti Honda e indotto è di uno a tre si capirà di trovarsi di fronte ad un'emorragia inarrestabile.

«Alla casa madre giappone-

se, alle istituzioni regionali e locali diciamo che il tempo sta per scadere» conclude Manzi «e chiediamo quindi di dare immediatamente seguito agli impegni assunti a Roma e dare una nuova opportunità di mercato, sviluppo e occupazione al territorio».

SEVEL. Ieri la direzione aziendale della fabbrica del Ducato Fiat in Val di Sangro, ha annunciato che oltre alle giornate già stabilite di giovedì e venerdì prossimi, richiederà la cassa integrazione per il 28 giugno e 1 luglio a causa di un calo del mercato del 6%.

Daria De Laurentiis

© RIPRODUZIONE RISERVATA